


UNA LEGGE CONTESTATA

LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLA
DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO
CON CONDUCENTE.

di Elena di Chiara

Alla fine del 2018, in seguito all'introduzione di un decreto legge riguardante la regolamentazione delle attività di noleggio con conducente, c'è stata la sollevazione degli NCC. Questa nuova legge imponeva pesanti vincoli alle attività di queste aziende come, per dirne una, l'obbligo del ritorno alla sede dopo ogni corsa. Nel nostro caso, ad

esempio, molte persone con disabilità che frequentano la Comunità Piergiorgio utilizzano questo servizio per recarsi alla struttura e, la sera, per tornare a casa propria. Il ritorno in sede dopo ogni corsa avrebbe significato che il pulmino avrebbe potuto portare una persona alla volta, tornando appunto ogni volta in sede, con un aggravio



di costi insostenibile per qualunque impresa. Successivamente il governo, spinto dalle proteste delle associazioni di categoria, ha modificato la legge alleggerendo gli obblighi, evitando il ritorno in sede nel caso la vettura abbia più prenotazioni. Anche con questa modifica gli obblighi per le aziende sono comunque tali da rendere il servizio per gli utenti (soprattutto nell'ambito sociale) più lento e costoso: infatti limita la competizione sul mercato e, conseguentemente, danneggia i consumatori limitando le loro scelte.

Abbiamo chiesto a Davide Sartori, presidente della cooperativa sociale DUM (Dinsi Une Man), di Pagnacco, di descriverci la situazione in FVG.

Davide, qual è la situazione ora in FVG?

In Friuli Venezia Giulia la Giunta Regionale ha esercitato la propria podestà legislativa in materia di trasporti e ha stabilito con una generalità il mantenimento in FVG della legge precedente e il non recepimento in Regione della nuova legge nazionale. (La generalità è un atto della Giunta Regionale simile ad una comunicazione a tutti

gli enti che la stessa Giunta ha preso una decisione. *NdR*)

Nel dettaglio cosa dice la generalità?

Questa generalità dice che la normativa nazionale sul nostro territorio non opera e qui continua ad operare la precedente legge, ovvero la 27/96. Tutto come prima, quindi, come non fosse successo niente. Il problema qual è? Il problema è che questo vale solo sul territorio del Friuli Venezia Giulia, per cui se una azienda di noleggio con conducente trasporti del FVG va a lavorare fuori dal territorio della regione di fatto il problema persiste.

Ci sono pericoli per la Comunità Piergiorgio e per altre associazioni? Se sì quali?

Per quello che riguarda la Comunità Piergiorgio non c'è pericolo, mentre per i noleggiatori che non lavorano nel sociale ma negli affari il problema rimane; per esempio facendo il percorso fino all'aeroporto di Venezia dove vige la legislazione nazionale.

Quali saranno i prossimi passi?

Adesso c'è questo passaggio tra la Regione e il ministero dei trasporti per cercare di far risolvere la problematica degli NCC ma non si sa ancora quale modalità verrà adottata.

Una possibilità consiste nel considerare che la ditta che ha sede legale dove vige una normativa è obbligata ad attenersi a tale normativa (anche in regioni diverse); questa sarebbe la migliore ipotesi ma di difficile realizzazione perché in regioni diverse vale sempre la legislazione locale.

Una seconda modalità nasce dall'iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia che è positiva perché funge da apripista sensibilizzando le altre regioni.

La nostra è una regione a statuto speciale e, come tale, ha un'autonomia nella gestione dei trasporti locali. Però anche le altre regioni nel caso di trasporti locali hanno una loro autonomia legislativa. La questione a livello nazionale non è ancora risolta mentre lo è nell'ambito del nostro territorio regionale.

La Giunta Regionale, nel caso in cui a livello nazionale vengano emanate nuove leggi in materia, si riserverà di recepirle. Ufficiosamente, è probabile la convocazione di un tavolo tecnico con gli "attori" del settore per legiferare una normativa che superi la 27/96 in funzione delle tecnologie ora disponibili, ad esempio per sfruttare le opportunità offerte dalle reti sociali.

Attualmente le organizzazioni degli NCC si muovono su due fronti: confrontarsi con il ministero dei trasporti per comprendere quali possano essere le possibili aperture per le aziende friulane e, in secondo luogo, esercitare completamente la potestà legislativa, convocando un tavolo tecnico per emanare una legge aggiornata conforme alle esigenze regionali.